

« interventistica » in molte delicate aree del pianeta, appare particolarmente necessario che, proprio al fine di avere l'autorevolezza necessaria per esigere da altri Paesi il rispetto delle norme in materia di disarmo e di non proliferazione, essi sottoscrivano senza riserve tutti i protocolli il cui rispetto essi pretendono dalle altre Nazioni —:

se l'Italia, proprio in occasione del semestre europeo che la vede alla guida del continente, non ritenga di dover promuovere, di concerto con le altre Nazioni europee, un'azione di convincimento affinché gli Stati Uniti d'America sottoscrivano il Terzo Protocollo aggiuntivo al Trattato Ccw che proibisce e comunque restringe le possibilità di uso delle armi incendiarie. (4-07632)

**BULGARELLI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo fonti giornalistiche (Ansa del 3 ottobre) il Ministro della difesa, Antonio Martino, il quale solo la scorsa estate, in visita alla Maddalena aveva smentito ogni ipotesi di incremento del contingente americano che dal 1972 è lì stanziato, avrebbe autorizzato il progetto di ampliamento della base delle *Us navy*, sita nell'arcipelago in vista dell'arrivo di altri 3.800 militari USA che, tra l'altro, comporterebbe la realizzazione di banchinamenti ed edifici per un totale di 52 mila metri cubi di nuove costruzioni nell'isola di Santo Stefano dove già sorge una base appoggio per sommergibili a propulsione e armamento nucleare e il posizionamento di otto nuovi sottomarini;

si tratterebbe quindi del progetto d'ampliamento già bocciato dal Comitato misto paritetico sulle servitù regionali;

il sindaco de la Maddalena Rosanna Giudice ha espresso un forte disappunto per le notizie di stampa che riguardano il via libera del ministero della difesa al progetto ed ha dichiarato di essere in procinto di inviare una lettera con richiesta di chiarimenti al Ministro Martino;

questa decisione, se confermata, inaccettabile sia per il suo grandissimo impatto ambientale che per le modalità che del processo decisionale stesso, apparirebbe oltremodo inopinata, preannunciando un'*escalation* nei conflitti medio-orientali —:

se le informazioni diffuse dalla stampa risultino *in toto* o in parte veritiere;

se esistano progetti di ampliamento della base in questione;

se non ritenga che simili decisioni dovrebbero avvenire nel rispetto delle autorità locali e con la massima trasparenza. (4-07640)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

**DI VIRGILIO.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il territorio elbano si va rinaturalizzando, ogni anno di più. Le specie della macchia, che tra i vari tipi di bosco è il più odoroso e colorato, riconquistano spazi un tempo sottratti dall'uomo per seminativi, orti, vigneti;

basta « penetrare » nel territorio, nei boschi per lo più abbandonati, negli ex coltivi riconquistati dalla macchia mediterranea, per rendersi conto che un ambiente già fortemente antropizzato come quello elbano, oggi presenta motivi relativamente nuovi di pericolo, ogni giorno più manifesto, drammaticamente incombente, e cioè la presenza sempre più massiccia, preoccupante, invasiva e distruttiva di un animale: il cinghiale — reintrodotta sul territorio dell'isola, per motivi legati all'attività venatoria, tra il 1958 e il 1963 —;

tale reintroduzione ha scatenato problematiche ecologiche anche soprattutto dal punto di vista idrogeologico e genetico;

vi è stata una crescita straordinaria della popolazione di questo animale, onnivoro, che nell'ambiente elbano si è trovato particolarmente bene;

congiuntamente l'attività venatoria si è giovata della presenza di questo mammifero, la cui prolificità è peraltro ben nota;

è da rilevare però che il prelievo venatorio è sempre stato nettamente inferiore all'incremento della popolazione del selvatico;

il risultato è stato uno squilibrio considerevole, con ripercussioni particolarmente negative sui delicati equilibri di un territorio nel quale la presenza progressivamente crescente di questo animale ha causato allarmanti fenomeni;

gli elbani, che ancora a tempo pieno o saltuariamente si dedicano ad attività agricole, conoscono bene il regime di conflittualità quotidiana instauratasi con i cinghiali;

le incursioni dei cinghiali, sempre più frequenti anche in prossimità dei centri abitati, sono ormai particolarmente manifeste;

una sovrappopolazione dei cinghiali rappresenta una vera e propria calamità per l'ecosistema bosco ma anche per le garighe, per le praterie in quota, insomma per tutti gli ambienti che è solito frequentare durante la sua attività che è soprattutto crepuscolare-notturna;

la sua dieta è onnivora e così si nutre di frutti selvatici del bosco, di ghiande, di castagne, di more, e poi dei frutti degli alberi coltivati, dell'uva e poi dei tuberi, bulbi, radici delle piante spontanee, di funghi, di nidiotti, di altri piccoli animali;

la flora elbana è minacciata per alcune componenti rare e preziose. È da

temere la scomparsa dello stupendo Giglio rosso, ma anche quella di Crochi e di Scille;

ciò è ben poca cosa, rispetto alle vere e proprie frane provocate da questi animali o rispetto ai chilometri di muri a secco «barati» o al sommovimento del prezioso humus, tesoro del bosco ed espressione di fertilità naturale che verrà poi distrutto o dilavato;

dagli studi commissionati dall'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano al Dipartimento di Etologia, Ecologia ed Evoluzione dell'Università degli Studi di Pisa è risultata una popolazione complessiva di cinghiali, al 1998, di circa 2.000-2.500 capi e quindi è stato consigliato un prelievo annuo nell'ordine dei 1.000-1.500 capi —:

quali iniziative intenda intraprendere presso l'ente parco perché si ristabilisca una giusta ma equilibrata presenza dei cinghiali nell'Isola d'Elba con il conseguente ripristino di un equilibrio utile sia all'uomo che all'ambiente elbano. (3-02749)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

VIANELLO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

pare opportuna una iniziativa per acquisire agli operatori turistici italiani quote del mercato cinese, di grande potenzialità, ciò anche per rispondere alla crisi di altri importanti mercati;

l'Unione europea, ha chiuso, in attesa di un accordo commerciale con la Cina, la possibilità di sottoscrivere, da parte di singoli Paesi dell'Unione europea, visti turistici;

nonostante le disposizioni dell'Unione europea, la Germania, la Francia, la Spa-